

OFTEL
OSSERVATORIO FORMAZIONE TEOLOGICA DEI LAICI
NEWSLETTER PROMOSSA DALL'ISTITUTO ECCLESIA MATER
DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ LATERANENSE

DIRETTORE GIUSEPPE LORIZIO
DIRETTORE RESPONSABILE MASSIMILIANO PADULA

NUMERO DICEMBRE 2007

NUMERO SPECIALE
IL PROCESSO DI BOLOGNA

Editoriale DI PINO LORIZIO

Presentazione

Gli obiettivi

I paesi aderenti

Le facoltà teologiche

Da segnalare

La scelta di approfondire alcune questioni relative al Processo di Bologna riguarda tutti, laici e religiosi, da sempre attenti alle novità che il mondo accademico riserva. Questo numero (che inaugura un nuovo corso della newsletter) è dedicato a questo processo “rivoluzionario” che armonizzerà le istituzioni accademiche europee. Dai prossimi numeri la newsletter si proporrà non solo, come strumento di approfondimento di grandi questioni, ma fotograferà anche le iniziative di formazione, utili a tutti i nostri lettori.

L'EDITORIALE DI PINO LORIZIO

L'attuazione del processo di Bologna vede gli Istituti Superiori di Scienze Religiose impegnati in un faticoso lavoro di adeguamento strutturale, ispirato alla Nota normativa CEI, approvata dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica nel 2005. Con questo nuovo corso la nostra newsletter intende aprire un dialogo e un confronto fra le diverse istituzioni e i relativi soggetti che si stanno facendo carico di questo lavoro, onde mettere in comune esperienze e riflessioni perché ciascuno possa farne tesoro. Mentre attendiamo fiduciosi la normativa della Congregazione per tutta la Chiesa, auspichiamo che al più presto si faccia chiarezza da parte delle competenti Autorità circa la questione del riconoscimento civile dei titoli accademici rilasciati secondo il nuovo ordinamento.

Se infatti la loro validità nei Paesi che hanno aderito al processo di riforma europeo dovrebbe risultare automatico a causa di tale adesione, i singoli stati sovrani dovranno comunque farsi carico di stipulare convenzioni o intese bilaterali che offrano riferimenti normativi chiari a coloro che in prima linea operano nelle nostre realtà. Per quanto riguarda l'Italia il possibile riconoscimento trova un suo punto di riferimento plausibile nella concreta possibilità di rapportare i nostri titoli a quelli previsti nella classe di laurea specialistica LS72, che include l'ambito delle Scienze delle Religioni, secondo la denominazione propria del MIUR italiano. Non mancano le preoccupazioni connesse al processo di Bologna ed espresse, in ambito europeo in particolare da quelle istituzioni accademiche, che possono usufruire dell'inserimento delle Facoltà teologiche nelle Università di Stato. La prima di queste perplessità riguarda la progressiva burocratizzazione delle strutture accademiche, che con metafora evangelica ho voluto segnalare come preoccupante trasformazione del tempio del tempio(<http://www.vicariatusurbis.org/ecclesiamater/download/Inaugurazione%20aa%202007-08.pdf>). La seconda si esprime nella progressiva perdita di autonomia delle singole realtà accademiche in un processo di omologazione che a lungo termine potrebbe risultare deleterio per il sapere teologico e la sua trasmissione.

La nostra newsletter si mette perciò a disposizione di tutti gli operatori per segnalare iniziative e sviluppi concernenti tale processo ed invita gli enti e i soggetti interessati a far pervenire materiale utile al reciproco arricchimento.

IL PROCESSO DI BOLOGNA

PRESENTAZIONE

Il **Processo di Bologna** è un processo di riforma a carattere europeo che si propone di realizzare entro il 2010 uno Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.

Vi partecipano 45 paesi europei, con il sostegno di alcune organizzazioni internazionali. Si tratta di un grande sforzo di convergenza dei sistemi universitari dei paesi partecipanti che sta coinvolgendo direttamente tutte le istituzioni europee e le loro componenti.

L'obiettivo perseguito è che nel 2010 i sistemi di istruzione superiore dei paesi europei e le singole istituzioni siano organizzati in maniera tale da garantire:

- la trasparenza e leggibilità dei percorsi formativi e dei titoli di studio
- la possibilità concreta per studenti e laureati di proseguire agevolmente gli studi o trovare un'occupazione in un altro paese europeo
- una maggiore capacità di attrazione dell'istruzione superiore europea nei confronti di cittadini di paesi extra europei
- L'offerta di un'ampia base di conoscenze di alta qualità per assicurare lo sviluppo economico e sociale dell'Europa

SITI

www.bolognaprocess.it

www.miur.it

www.cru.it

OBIETTIVI

L'obiettivo cardine del Processo di Bologna è quello di far convergere i sistemi nazionali di istruzione superiore dei Paesi europei verso un sistema comune più trasparente caratterizzato da una architettura basata su tre cicli (corrispondenti ai livelli bachelor, master e research doctorate).

Benché il Processo di Bologna si presenti come un percorso di riforma a carattere europeo, occorre chiarirne due aspetti fondamentali.

In primo luogo, esso si basa su un trattato internazionale a carattere non vincolante per i governi dei paesi aderenti. In secondo luogo, il processo non ha come obiettivo l'omologazione dei sistemi di istruzione europei; si propone, piuttosto, di costruire ponti tra paesi e sistemi d'istruzione diversi, mantenendone al contempo la specificità.

Il processo si realizza quindi, fondamentalmente, su due livelli: uno europeo ed uno nazionale. La finalità enunciata da tutti i 45 paesi europei che al momento partecipano a questo ambizioso processo¹, è quella di accrescere l'occupazione e la mobilità dei cittadini europei e promuovere l'istruzione europea nel mondo.

A livello comunitario, sono i Ministri dell'Istruzione dei paesi partecipanti che hanno il compito di discutere i temi connessi al processo, esaminare gli ostacoli ancora esistenti e proporre nuove forme di collaborazione.

Dopo il primo incontro di Bologna nel 1999, in cui sono state tracciate le linee guida e gli obiettivi del Processo, i Ministri si sono riuniti a Praga nel 2001, a Berlino nel 2003 e a Bergen nel 2005. L'ultimo incontro si è svolto lo scorso maggio a Londra.

PRINCIPI CHIAVE

TRE CICLI

La strutturazione dei sistemi nazionali di educazione superiore in tre cicli, che diano accesso a vari livelli di titoli di semplice leggibilità e comparabilità

CREDITI

L'adozione di un sistema europeo di crediti

DIMENSIONE EUROPEA

La promozione della dimensione europea dei percorsi formativi

FORMAZIONE E RICERCA

L'integrazione delle due dimensioni della formazione e della ricerca

MOBILITÀ

La promozione della mobilità di studenti, docenti e ricercatori

FORMAZIONE CONTINUA

Lo sviluppo della formazione continua e ricorrente

RICONOSCIMENTO

Il riconoscimento dei titoli e dei periodi di studio

QUALITÀ

Lo sviluppo di processi di assicurazione della qualità

DIMENSIONE SOCIALE

Il potenziamento della dimensione sociale dell'istruzione superiore

LE FACOLTÀ PONTIFICIE

Nel Settembre 2003 la Santa Sede ha aderito alla Dichiarazione di Bologna, accordo stipulato fra i sistemi educativi degli Stati Europei che prevede un processo di adeguamento dei corsi universitari al fine di favorire gli scambi culturali fra i docenti e studenti delle Università.

Anche l'Istituto superiore di Scienze religiose Ecclesia Mater, come le altre istituzioni accademiche ecclesiastiche europee, sta procedendo all'adeguamento ai criteri dell'accordo di Bologna.

L'applicazione del Processo di Bologna non può che essere graduale e progressivamente porterà l'Ecclesia Mater a dialogare con un linguaggio comune con tutte le Istituzioni di educazione universitaria d'Europa e, si auspica, di un numero sempre crescente di Paesi del mondo.

DA SEGNALARE

**Corso di Aggiornamento promosso dall'
Associazione Teologica Italiana**

Per una scienza dell'anima

La teologia sfidata

Roma, 27-29 dicembre 2007

INFORMAZIONI

www.teologia.it

segreteria@teologia.it

**Convegno promosso da
SEFIR**

SCIENZE E SOFFERENZA

Roma, 31 gennaio e 1-2 febbraio 2008

INFORMAZIONI

http://www.vicariatusurbis.org/ecclesiamat/aree_ricerca/sefir.htm

sefir@vicariatusurbis.org